

Scuola

.....

PAGINA A CURA
DI MARIA TERESA MARTINENGO

Tendenza

L'assenza che non c'è

Una strage temuta quella dei ragazzi che alle superiori hanno superato i 50 giorni via dalle aule. In realtà la nuova norma ha convinto i meno diligenti a frequentare con **più regolarità**

Non ci sarà la temuta «strage» per troppe assenze agli scrutini che inizieranno la prossima settimana. Anche perché, a sentire i presidi delle superiori in questi ultimi giorni di scuola, la norma che da quest'anno prevede la bocciatura con 50 giorni lontano dall'aula ha indotto gli studenti più impermeabili alle regole ad essere meno intermittenti nella frequenza.

«Le scuole oggi dispongono di software gestionali - dice Tommaso De Luca, preside dell'Istituto Avogadro - attraverso i quali le assenze sono sotto controllo costante. Da noi nessuno ha scoperto all'improvviso di aver superato il limite». L'allarme, nei casi peggiori, è scattato per tempo: «Abbiamo scritto alle famiglie, richiamando la loro attenzione, e qualche genitore distratto a quel punto

ha controllato il libretto delle assenze ed è intervenuto».

In ogni caso, come ci si poteva aspettare, «non capita che uno studente abbia tutti 7 e 8 e sia da bocciare per le assenze. Alcuni casi di non ammissione alla classe successiva per troppe assenze li avremo, ma in compagnia di brutti voti», dice De Luca. Ancora: «Le scuole hanno avuto uno strumento in più per dire ai più grandi "fate attenzione". Nei corsi serali in tanti hanno fatto il possibile per essere più presenti. Insomma la norma era intimidatoria e ha intimidito». All'Avogadro, come altrove, il collegio dei docenti ha deliberato deroghe comunque previste. «Purtroppo sono numerose - spiega il preside - le malattie che portano i ragazzi ad entrare e uscire dall'ospedale. Anche il disagio psichico a vol-

te si traduce in disagio fisico».

Problemi condivisi dagli adolescenti e quindi dalle scuole. «Chi si è assentato a macchia di leopardo per tagliare compiti e interrogazioni - dice il preside del liceo classico Alfieri, Riccardo Gallarà - porterà le conseguenze del suo comportamento. In generale, però, i ragazzi hanno ridotto le assenze. Noi abbiamo messo un limite per il certificato medico: va portato oltre i cinque giorni. Qui sarebbe troppo facile, i genitori medici sono numerosi...». Per le vere malattie - che ci sono, purtroppo -, il problema non esiste. «L'adolescenza è l'età della mononucleosi e in quel caso mesi di assenza è normale. Non si può farne una colpa. E c'è l'anoressia - spiega Gallarà -, ragazze ricoverate due mesi, poi l'uscita con uno o due day hospital settimanali. Ragazze con la media dell'8».

Allo scientifico Galileo Ferraris la dirigente Stefania Barsottini concorda sul fatto che la norma abbia «convinto certi maggiori un po' troppo proiettati verso l'università, a non "personalizzare" troppo l'anno e a frequentare». La preside ricorda che oltre alle deroghe per motivi di salute, ci sono quelle per ragioni agonistiche e di studio. «Abbiamo campioni di golf, sportivi che sono diventati maestri di sci, studenti del Conservatorio».

Nessun problema per le assenze al classico D'Azeglio: «Il collegio dei docenti - spiega il preside Salvatore Iuvare - ha delegato i consigli di classe a una valutazione dei casi. Non si possono mettere sullo stesso piano, sia formale sia educativo, assenze giustificate da gravi motivi di salute con altre assolutamente ingiustificate. Qui, comunque, nessuno studente rientra nei casi a rischio».

[M. T. M.]

MALATI, SPORTIVI, MUSICISTI

Per tutte queste categorie di studenti sono previste deroghe

Sabato (o venerdì) le ultime lezioni

Le lezioni finiranno venerdì per chi ha l'orario su 5 giorni e per le scuole superiori sedi di seggio, come il liceo Alfieri. Sabato per tutti gli altri. Per bagnarsi nelle fontane di piazza Castello, com'è tradizione, i due giorni sono a rischio pioggia

IIS Albert In scena ki@kkiere sul web

GIANNI GIACOMINO



Migliaia di messaggi. Via sms o via Internet. Dialoghi interminabili scolpiti nella tastiera di un telefonino o di un computer. Ma davvero sappiamo ancora comunicare? È questo il punto interrogativo che si pongono ragazzi e docenti dell'istituto Albert di Lanzo. Insieme, alcuni hanno deciso di scrivere e portare in scena «Facciamo 2 ki@kkiere?», uno spaccato dell'era dei social network Facebook, Twitter, MySpace dove ci si conosce e ci si scambia informazioni senza aver

mai sentito una voce.

Gli allievi (sia degli indirizzi liceali che professionali) e i professori si trasformeranno in attori sabato alle 21, all'istituto Troglia di Ciriè, in via Cibrario 14. «Abbiamo telefonini per chiamarci e messaggiare, computer con cui chattare, social network per conoscerci e ritrovarci - spiega il professor Oscar Malusa, autore e compositore delle musiche dello spettacolo -. Quante parole possiamo scambiarsi durante la giornata anche se non ci vediamo

o non sentiamo la nostra voce. Ti sto pensando, te lo faccio sapere, tu mi rispondi, così capisco che anche io sono qualcosa per te. Un saluto veloce diventa un pomeriggio a chattare. Di tutto, come di niente». Quante parole... un fiume di parole. Ma sappiamo ancora dare loro un significato? Comuniciamo per davvero? Lo spettacolo è ambientato in una città qualsiasi. Uomini, donne e ragazzi qualsiasi si ritrovano in una piazza che non è qualsiasi: è una piazza «dedicata», una

piazza virtuale. Si cercano, si ritrovano, si tengono stretti per sapere tutto l'uno dell'altro, per non essere dimenticati, per non cadere nella solitudine della quotidianità, per non perdersi nei meandri della realtà. «È una riflessione divertita e divertente nata dalla scuola per la scuola - siega Malusa - un'occasione di discussione, di crescita e dedicata ai ragazzi e al loro orientamento, ma anche un po' a quegli adulti che l'orientamento lo hanno perso da un pezzo».

Convegno

Il futuro nella robotica

Si terrà giovedì dalle 9,30 alle 12,30 al Centro Incontri della Regione, corso Stati Uniti 23, il convegno «Competenze e professioni nel futuro del Piemonte». Vi partecipano autorità, esperti e i rappresentanti del settore produttivo mecatronica/robotica (in particolare, Comau, Bisiach & Carrù, Samec) che presenteranno i risultati di un'indagine sulle professioni che servono per sostenere e far crescere il comparto in cui il Piemonte vanta dei primati mondiali. Il convegno ha luogo dopo l'inaugurazione, avvenuta nelle ultime settimane, di celle robotiche finanziate dalla Camera di Commercio, dedicate agli studenti negli istituti Galilei, Moro di Rivarolo, Avogadro e Ferrari.

Dodici mesi d'acqua

La giuria presieduta dal critico d'arte Angelo Mistrangelo ha scelto i vincitori del 7° concorso S. Bernardo per la Scuola «12 mesi d'acqua» (finora ha coinvolto 100 mila bambini): in provincia di Torino il 1° premio Junior è andato all'elementare San Giuseppe di Susa, il 2° Senior alla media Antonelli di Torino.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Progetto Mus-e alle OGR

I bambini e gli artisti raccontano colori, dialetti e tradizioni d'Italia

LETIZIA TORTELLO

Chissà che aspetto avrà l'Italia, vista con gli occhi curiosi e scrutatori dei bambini. Quella «Terra in mezzo al mare», come dice il nome del progetto che da oggi a giovedì alle OGR vuole raccontare con la fantasia dei più piccoli i tanti colori, dialetti, cibi, abitudini, economie e tradizioni del nostro Paese. Dalle 10,30, corso Castelfidardo 22 diventa il palco di 200 ragazzi delle scuole primarie torinesi. Attori per un giorno di un viag-

gio teatrale che spazia tra il Nord e il Sud: 7 spettacoli di mezz'ora ciascuno, frutto di un anno di laboratori in collaborazione con l'associazione Mus-e Torino Onlus. Percorsi d'arte che gli alunni degli istituti cittadini selezionati hanno svolto, insieme ai loro insegnanti, accompagnati da esperti in danza, arti figurative, musica e recitazione.

Si parte stamane, con un fotogramma della nazione dal ti-

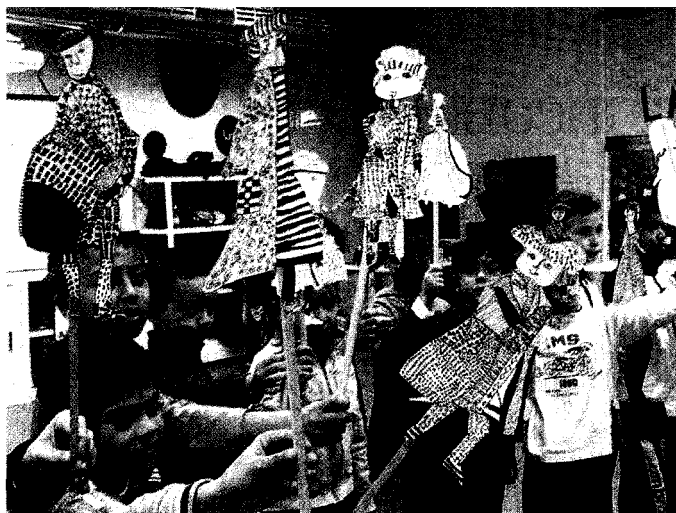
tolo «Torino, Italia, Pianeta Terra», interpretato dalla IV

A dell'elementare Cena (con gli artisti Alessandro Allera e Sandro Carboni). Alle 11, «Viaggio in Italia», con gli alunni della III A della Fontana. Alle 11,30, «Breve storia a nostro modo», ideata dagli allievi della III C dell'Istituto Comprensivo Manzoni, con Luigina Dagostino e Ada Mascio. Domani, la IV E della scuola Micca propone un'originale versione della storia delle «Lavandaie di Bertolla», insieme alle attrici Anna Mostacci e Anna Verrastro. Giovedì, «I tre colori» dell'IC Cairoli.

«Lo Spazio Scuole delle Of-

ficine è particolarmente contento di aprirsi a questa esperienza e di ospitare Mus-e - dice la responsabile Marina Bertiglia - promuovendo così l'alto valore sociale e didattico che hanno le arti, ottimo veicolo di messaggi educativi per i ragazzi». Il progetto Mus-e è nato in Europa per iniziativa del violinista e direttore d'orchestra Yehudi Menuhin. È da anni attivo nelle scuole con il ruolo di contrasto al disagio sociale attraverso l'arte. Ingresso gratuito. Info: 011.4992333.

Viaggio teatrale
di 200 alunni
sul palco dello
Spazio Scuole



Il progetto Mus-e previene il disagio attraverso l'arte